

variazione positiva dei saldi della gestione del conto corrente postale e di quello dei conti economali.

L'avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2003 è stato destinato per l'importo di 20.733.000 euro a sopperire le esigenze finanziarie dell'esercizio 2004.

La situazione amministrativa si incentra – in sostanza – sulla situazione di cassa e sulla consistenza dei residui attivi e passivi, distinguendo l'apporto dell'attività istituzionale ordinaria da quella censuaria. Nel conto di cassa, l'attività istituzionale dà contezza di un saldo negativo di 38.295.366,35 euro, in quanto i pagamenti complessivi (186.022.618,22 euro) superano le corrispondenti riscossioni (147.727.251,92 euro): considerando, poi, le due gestioni separatamente, quella della competenza presenta un saldo negativo di 98.368.221,29 mentre la gestione dei residui presenta un saldo positivo di 60.072.854,94 euro.

Per quel che attiene alla gestione censuaria, il saldo – limitatamente alla gestione dei residui poiché non sussistono operazioni in conto competenza – risulta negativo per 26.019.479,15 euro in quanto i pagamenti (109.858.479,15 euro) superano le riscossioni (83.839.000 euro).

Come si evince dalla tavola 8 SA dispiega impatto significativo, sulla consistenza della situazione amministrativa, la consistenza dei residui attivi e passivi.

In proposito si fa rinvio al successivo sottoparagrafo.

6.4.6. Notazioni sulla consistenza e lo smaltimento dei residui attivi e passivi

La Tav. 9/RES fornisce esaurienti elementi sulla consistenza dei residui da distinguere in attivi e passivi. Al riguardo si denota la notevolissima composizione come residui di competenza (92,46%) per gli attivi, mentre per i passivi il 36% di quelli di competenza va sommato con il 64% delle provenienze da esercizi precedenti.

In proposito è da porre in luce il netto decremento dei residui passivi di competenza, conseguenza di una accurata revisione operata dagli uffici amministrativi dell'ente; nel contempo il dato percentuale dei residui attivi di competenza (oltre il 90 per cento) è da ricondurre – sostanzialmente – ai tempi tecnici dei trasferimenti da parte dello Stato.

In ogni caso l'esercizio 2003 è - complessivamente - caratterizzato da significative diminuzioni su entrambi i fronti dei residui nel confronto con la situazione al 31 dicembre 2002: -42,31 per gli attivi e -49,16 per i passivi.

Tav. 9/RES - **RESIDUI ATTIVI E PASSIVI**

TITOLI	Residui al 31/12/2002	Residui esercizi precedenti	Residui di competenza	Residui al 31/12/2003	% variaz.
<u>Residui attivi</u>					
Trasferimenti da parte dello Stato	169.143.121,53	0,00	91.323.698,53	91.323.698,53	-46,01
Trasferimenti di altri enti pubblici, internazionali e privati	4.460.396,56	3.075.336,69	2.467.275,83	5.542.612,52	24,26
Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni e servizi	5.515.055,60	3.060.465,62	3.499.644,18	6.560.109,80	18,95
Redditi e proventi patrimoniali	2.962,46	1.138,17	4.378,30	5.516,47	86,21
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.430.449,41	75.868,44	24.131,09	99.999,53	-93,01
Entrate non classificabili in altre voci	26.670,87	2.927,78	553,73	3.481,51	-86,95
Totale parte corrente e c/capitale	180.578.656,43	6.215.736,70	97.319.681,66	103.535.418,36	-42,66
Partite di giro	3.231.312,98	1.779.655,68	725.537,52	2.505.193,20	-22,47
TOTALE RESIDUI ATTIVI	183.809.969,41	7.995.392,38	98.045.219,18	106.040.611,56	-42,31
Composizione rispetto al totale		7,54%	92,46%	100,00%	
<u>Residui passivi</u>					
Spese correnti	220.393.455,41	69.151.785,39	37.067.630,15	106.219.415,54	-51,80
Spese in conto capitale	12.234.618,88	6.614.460,69	5.263.129,61	11.877.590,30	-2,92
Totale parte corrente e c/capitale	232.628.074,29	75.766.246,08	42.330.759,76	118.097.005,84	-49,23
Partite di giro	1.618.521,43	833.779,93	151.305,80	985.085,73	-39,14
TOTALE RESIDUI PASSIVI	234.246.595,72	76.600.026,01	42.482.065,56	119.082.091,57	-49,16
Composizione rispetto al totale		64%	36%	100%	
Differenza (residui attivi - residui passivi)	-50.436.626,31	-68.604.633,63	55.563.153,62	-13.041.480,01	

Tav. 10/RES

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI			
<i>(in milioni di euro)</i>			
	2003		Indici
	Accertamenti	Accert.ti - riscossioni competenza	Accert.ti - riscossioni competenza / Accertamenti
Entrate correnti	123,482	97,320	78,81
Entrate in c/capitale	-	-	0,00
Entrate per partite di giro	30,474	0,526	1,73
Totale	153,956	97,846	63,55

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI			
<i>(in milioni di euro)</i>			
	2003		Indici
	Impegni di competenza	Impegni - pagamenti competenza	Impegni - pag.ti competenza / Impegni %
Spese correnti	157,570	37,067	23,52
Spese in conto capitale	8,717	5,264	60,39
Spese per partite di giro	30,747	0,152	0,49
Totale	197,034	42,483	21,56

Tav. 11/RES

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI			
<i>(in milioni di euro)</i>			
	2003		Indici
	Residui attivi rettificati	Riscossioni in c.residui	Risc.ni in c.residui / Residui %
Entrate correnti	180,365	174,149	96,55
Entrate in c/capitale	-	-	0,00
Entrate per partite di giro	3,014	1,234	40,94
Totale	183,379	175,383	95,64

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI			
<i>(in milioni di euro)</i>			
	2003		Indici
	Residui passivi rettificati	Pagamenti in c.residui	Pag.ti in c.residui / Residui %
Spese correnti	205,861	136,710	66,41
Spese in conto capitale	10,484	3,869	36,90
Spese per partite di giro	1,585	0,751	47,38
Totale	217,930	141,330	64,85

Nella Tav.10/RES sono sintetizzate le risultanze relative alla formazione dei nuovi residui, in ordine ai quali riveste interesse soltanto il dato delle entrate e delle spese correnti. I relativi indici (63,55% per le entrate e 21,56% per le spese) rivelano qualche vischiosità nelle connesse operazioni di riscossione e un ritmo gestorio decisamente insufficiente per i pagamenti. Quanto allo smaltimento dei residui (Tav. 11/RES) il dato complessivo di quelli passivi (64,85%) denota procedimenti gestionali non troppo fluidi ovvero possibili incertezze operative nella definizione finale dei pagamenti.

6. Considerazioni finali

1) Nel concludere la sua attività referente al Parlamento, in ordine alla gestione dell'ISTAT nell'anno 2003, la Corte ritiene di riaffermare la necessità del pieno riconoscimento di "bene pubblico" della statistica ufficiale che – per la sua stessa natura – viene ad investire il tessuto economico e sociale del Paese, con rilevanti riflessi sull'attività delle istituzioni pubbliche, sul sistema produttivo, sui rapporti intercorrenti nell'ambito della società civile.

2) L'ISTAT, per la sua collocazione ordinamentale, è deputata alla produzione della statistica pubblica che pone a disposizione dei diversi livelli di governo, anche negli ambiti territoriali, gli indispensabili elementi conoscitivi per assumere decisioni coerenti; e ciò valutando – in particolare – gli aspetti evolutivi che caratterizzano, costantemente, la realtà socio-economica del Paese.

3) E' da considerare altresì che la statistica ufficiale – in ordine alla quale è essenziale la continua opera di propulsione, guida strategica e coordinamento da parte dell'ISTAT – costituisce la base essenziale per la definizione di politiche comunitarie e la realizzazione di programmi in un contesto internazionale sempre più integrato.

4) In relazione alle attribuzioni istituzionali dell'ente meritano attenta valutazione sia il processo di razionalizzazione della intera pubblica amministrazione sia soprattutto il processo di riorganizzazione in senso federale dello Stato, che postula un'informazione statistica mirata alle esigenze delle singole realtà territoriali. E' anche necessario un rafforzamento del Sistema statistico nazionale – di cui l'ISTAT è centro propulsivo e indispensabile sede di coordinamento complessivo – con una configurazione sempre più di sistema a rete a carattere policentrico, nel quale tutte le articolazioni delle autonomie locali sono chiamate a svolgere ruoli significativi nel campo della statistica ufficiale.

5) Sempre in ordine al Sistema statistico nazionale la Corte ritiene che l'impianto del decreto legislativo n. 322/1989 – istitutivo del Sistema – abbia sostanzialmente confermato negli anni la sua originaria validità; né si sono rivelate significative la scarsa sensibilità applicativa delle amministrazioni e l'asserito difetto centralistico della complessiva intuizione del legislatore delegato.

Il fine primario del decreto legislativo 322 era infatti quello di dare vita a un coordinamento funzionale e a meccanismi di cooperazione tra tutti i produttori di statistiche. In tal senso depongono positivamente il lavoro svolto dalla

Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, il consolidamento dei meccanismi di formazione del Programma statistico nazionale, le sedi formali e informali di confronto e la rete di interazione rappresentata dagli strumenti di comunicazione del Sistan. Sul piano delle realizzazioni concrete, poi, gli annuari statistici territoriali stanno attuando un impegno diffuso di innovazione.

Deve peraltro constatarsi, a tutt'oggi, un sicuro divario territoriale sia in ordine ai modelli organizzativi adottati che in relazione al grado di sviluppo della articolazione locale del SISTAN. Le soluzioni peraltro non sono da individuare unicamente nella legislazione nazionale, ma soprattutto nell'integrazione delle norme attraverso strumenti di attuazione quali accordi, protocolli, convenzioni che esplicitino i rapporti tra ISTAT e sistemi statistici regionali e i programmi di lavoro comuni.

In ogni caso, ad avviso della Corte, per realizzare al meglio il circuito istituzionale "SISTAN" di cooperazione e comunicazione dati, occorre che ogni ufficio di statistica, deputato a trattare i dati individuali, sia garante della effettiva tutela dei dati.

6) In materia di ordinamento contabile è da porre in luce l'evoluzione della disciplina in materia di organizzazione pubblica, la separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione (d.lgs. n. 165/2001) e la conseguente previsione di nuovi modelli di gestione finanziaria ed economica, introdotti nella contabilità pubblica (d.lgs. n. 279/1997), che hanno reso necessaria – per l'ISTAT – l'adozione di un diverso regolamento di gestione e contabilità (D.P.C.M. 11 novembre 2002) in sostituzione di quello precedente approvato con D.P.C.M. 23.5.1995. Detto regolamento si rivela peraltro suscettibile di notevoli miglioramenti e deve essere sicuramente adeguato ai principi desumibili dal recente DPR n. 97/2003; per il momento comunque il regolamento vigente – anche se non del tutto idoneo – deve concorrere ad introdurre taluni strumenti utili per l'esercizio delle funzioni di indirizzo degli organi di governo dell'Istituto, con correlata definizione dei centri di responsabilità per una razionale e proficua attribuzione delle risorse (allocate nelle UPB – Unità previsionali di base), ed agevolando la conseguente imputazione delle responsabilità gestionali.

7) L'analisi condotta sulle dinamiche relative alle principali grandezze finanziarie pone in chiara evidenza l'esistenza di elementi di rigidità nella gestione dell'ente. Per il suo superamento sono da ipotizzare interventi plurimi: l'adeguata e tempestiva assegnazione dei trasferimenti statali in ragione dell'effettiva attività

ordinaria e straordinaria, il riesame da parte degli organi di governo dell'ente della politica sulle entrate proprie, la rigorosa modulazione negli impieghi delle risorse al momento disponibili, utilizzando ogni possibile riorientamento allocativo soprattutto privilegiando gli interventi più qualificanti e prioritari.

In ogni caso l'ente, con carattere di tempestività, dovrebbe adoperarsi per attenuare almeno in parte il livello di rigidità della spesa corrente adottando idonee politiche volte alla riduzione delle spese fisse di struttura, quali ad esempio quelle relative alla gestione degli spazi e della logistica.

Sussiste, peraltro, la constatazione che buona parte della rigidità del bilancio è collegata agli oneri per il personale che rappresentano, al netto dell'indennità di buonuscita, il 67,3% del totale di bilancio e, quindi, una componente di assoluto rilievo tra i costi da sostenere; tutto ciò rende poco agevole l'opera di attenuazione del grado di rigidità dianzi illustrato.

8) Deve porsi in luce la progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione, che emerge — in modo incontrovertibile — dalle serie storiche riscontrate nel più recente arco temporale.

Va, al contempo, considerato il crescente divario tra gli accertamenti e gli impegni di competenza chiaramente emerso; inoltre la situazione prevedibile dal 2005 dovrebbe presentare profili di maggiori criticità da collegare alla circostanza che sono state impiegate tutte le disponibilità pregresse, con l'assorbimento pressoché integrale dell'avanzo di amministrazione.

E' perciò da sottolineare che essendo l'ISTAT un ente a finanza derivata — per il quale l'assegnazione dello Stato rappresenta il 95,75% delle entrate correnti — la riduzione dei precedenti avanzi di amministrazione, per fronteggiare l'attività, postula l'esigenza che il trasferimento annuale dello Stato sia, per dimensione e tempi di erogazione, idoneo a soddisfare il fabbisogno ordinario dell'ente affinché sia assicurato il soddisfacimento delle esigenze reali di informazione e produzione statistiche adeguate.

9) Occorre segnalare — in ordine a quanto esposto nei precedenti punti 7 e 8 — la necessità di misure che impediscano l'innescio di squilibri strutturali; e ciò sia attraverso il reperimento di maggiori risorse sia attraverso risparmi di spesa che dovrebbero conseguire anche dai processi di potenziamento dei sistemi informatici. Il tutto al fine di evitare la contrazione degli investimenti, per lo più tecnologici, che potrebbe frenare la ricerca di un permanente allineamento delle capacità dell'ISTAT ai crescenti e complessi compiti istituzionali, ormai da correlare inscindibilmente al migliore utilizzo della componente informatica. In proposito è quindi da auspicare

una sempre più razionale applicazione delle tecnologie informatiche, che si rivelano di assoluta centralità sia per la gestione interna dell'ente, sia soprattutto per l'espletamento dell'attività istituzionale.

10) In relazione all'assetto organizzativo dell'ISTAT va sottolineata l'esigenza di contemperare, proficuamente, la necessità della responsabilizzazione dei dirigenti, affidando loro precisi compiti operativi di direzione e di gestione, con l'affermazione delle attribuzioni di indirizzo, programmazione, guida e coordinamento — proprie ed essenziali — degli organi di governo in modo da perseguire gli obiettivi definiti in un quadro di partecipazione e di condivisione dei risultati.

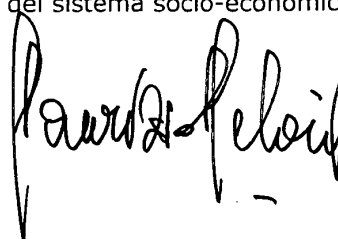
In ogni caso va valutata positivamente l'esigenza che la struttura organizzativa dell'ISTAT sia oggetto di attenta riconsiderazione al fine di pervenire al migliore perseguimento dei fini istituzionali, attuando ulteriori razionalizzazioni di risorse umane e finanziarie, nonché ridefinendo adeguatamente gli ambiti dei supporti strumentali che devono postulare sempre l'opportunità di sinergie proficue.

In atto si è in presenza di innovazioni realizzate, che si incentrano fondamentalmente nella nuova distribuzione di competenze tra direzione generale (rafforzata nel peculiare ambito amministrativo e gestionale) e il dipartimento per la produzione statistica ed il coordinamento tecnico scientifico, al quale ultimo — in attesa del nuovo regolamento di organizzazione generale — si riconnettono le attività "core" dell'Istituto. Nell'ambito di quest'ultimo dipartimento, in particolare, si aggregano — nella trasposizione a livello operativo — tutte le complessive attribuzioni istituzionali dell'ente a livello di informazione e produzione statistica.

A questo ultimo riguardo deve sottolinearsi che le scelte operate dal Consiglio dell'Istituto nel giugno 2003 con l'adozione di atti organizzativi generali, pur giustificate da esigenze di migliore funzionalità complessiva, sono contraddistinte da un carattere di temporaneità. Deve pertanto addivenirsi ad uno specifico atto normativo, da sancire con D.P.C.M., accelerando le necessarie fasi procedurali.

11) Per altro verso le riforme dell'assetto normativo di rango primario (e segnatamente del d.lgs 6 settembre 1989, n.322) implicano un percorso ponderato di approfondimenti adeguati e particolarmente attenti, anche in relazione alle innovazioni già recate all'ordinamento costituzionale della Repubblica, le quali hanno peraltro ricompreso il coordinamento informativo statistico nel novero della legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, 2° comma, lettera r); né può tralasciarsi la valutazione del cospicuo processo evolutivo tuttora in atto.

12) La Corte ritiene , da ultimo, che debbano realizzarsi utili interventi perché l'attività dell'ISTAT risponda con tempestiva completezza e piena affidabilità alla crescente domanda di informazione statistica (sia a livello politico-istituzionale che a livello di domanda della società civile e del sistema socio-economico del Paese).

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Felsin". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Parte prima
GESTIONE COMPLESSIVA**1 Rendiconto per l'anno 2003**

1.1 - Risultato complessivo della gestione 2003

1.2 - Dinamica della gestione

1.3 - Gestione della cassa

2 Gestione di competenza e di cassa

2.1 - Flussi finanziari di competenza

2.1.1 - Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

2.1.2 - Accertamenti

2.1.3 - Impegni

2.1.4 - Confronto degli esercizi 2002 e 2003

2.2 - Flussi di cassa

2.2.1 - Riscossioni

2.2.2 - Pagamenti

3 Gestione dei residui

3.1 - Residui attivi

3.2 - Residui passivi

4 Situazione di cassa e amministrativa

4.1 - Conto di cassa

4.2 - Situazione amministrativa

5 Situazione patrimoniale e conto economico

5.1 - Considerazioni generali

5.2 - Elementi patrimoniali

5.2.1 - Immobili

5.2.2 - Mobili, macchine ed attrezzature varie

5.2.3 - Titoli e partecipazioni

5.2.4 - Pubblicazioni destinate alla vendita

5.2.5 - Avanzo di amministrazione

5.2.6 - Indennità di buonuscita maturata dal personale

5.3 - Conto economico

Parte seconda
APPROFONDIMENTI TEMATICI**6 Conto consuntivo per C.d.R. e corrispondenti unità previsionali di base (U.P.B.)**

6.1 - Andamento delle spese per U.P.B.

6.1.1 - Presidenza (PRES)

6.1.2 - Direzione generale (DGEN)

6.1.3 - Dipartimento della segreteria centrale del Sistan (DISN)

6.1.4 - Dipartimento delle statistiche sociali (DISS)

6.1.5 - Dipartimento delle statistiche economiche (DISE)

6.1.6 - Dipartimento dell'integrazione e degli standard tecnici (DIST)

6.1.7 - Dipartimento del personale e dell'amministrazione (DIPA)

7	Censimenti generali degli anni 2000-2001
8	Rendiconto per funzioni obiettivo
9	Analisi del bilancio attraverso gli indici
9.1	Tipologia degli indicatori utilizzati
9.2	Indici relativi alla gestione 2002
10	Progetti e programmi statistici cofinanziati
11	L'Istituto come sostituto d'imposta e previdenziale
12	Spese economali dei dipartimenti e degli uffici regionali
 Parte terza A L L E G A T I RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL PROVVEDIMENTO DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2002 E PRECEDENTI RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO CONSUNTIVO DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ISTAT	

INDICE DELLE TAVOLE**Relazione del presidente**

Tav.	1	- Dinamica del risultato di amministrazione - Anni 1999-2003
Tav.	2	- Risultato di amministrazione (metodo degli stock) - Anni 1999-2003
Tav.	3	- Risultato di amministrazione (metodo dei flussi) - Anni 1999-2003
Tav.	4	- Dinamica degli accertamenti - Anni 1999-2003
Tav.	5	- Dinamica delle riscossioni - Anni 1999-2003
Tav.	6	- Dinamica della consistenza dei residui attivi - Anni 1999-2003
Tav.	7	- Dinamica degli impegni - Anni 1999-2003
Tav.	8	- Dinamica dei pagamenti - Anni 1999-2003
Tav.	9	- Dinamica della consistenza dei residui passivi - Anni 1998-2003
Tav.	10	- Risultato di cassa (metodo dei flussi) - Anni 2001-2003
Tav.	11	- Gestione di competenza: entrate per categoria - Anno 2003
Tav.	12	- Gestione di competenza: spese per categoria - Anno 2003
Tav.	13	- Entrate per tipologia - Accertamenti - Anni 2002-2003
Tav.	14	- Spese per tipologia - Impegni - Anni 2002-2003
Tav.	15	- Gestione di cassa: riscossioni e residui attivi per categoria - Anno 2003
Tav.	16	- Gestione di cassa: pagamenti e residui passivi per categoria - Anno 2003
Tav.	17	- Gestione dei residui: riscossioni e residui attivi per categoria - Anno 2003
Tav.	18	- Gestione dei residui: pagamenti e residui passivi per categoria - Anno 2003
Tav.	19	- Depositi relativi alla consistenza di cassa al 31 dicembre 2003
Tav.	20	- Dinamica dei flussi di prelevamento dalla tesoreria - Anni 2002-2003
Tav.	21	- Situazione amministrativa al 31 dicembre 2003
Tav.	22	- Stanziamenti, impegni, pagamenti e residui passivi per centro di responsabilità. Anno 2003
Tav.	23	- Risorse finanziarie predisposte per i censimenti generali degli anni 2000-2001. Anni 1999-2003
Tav.	24	- Impegni assunti per i censimenti generali degli anni 2000-2001. Anni 1999-2003
Tav.	25	- Pagamenti per i censimenti generali degli anni 2000-2001. Anni 1999-2003
Tav.	26	- Conto consuntivo per funzioni-obiettivo. Anno 2003
Tav.	27	- Attività dell'Istat come sostituto di imposta e previdenziale per l'anno 2003
Tav.	28	- Dinamica dell'IVA. Anni 1996-2002
Tav.	29	- Andamento mensile dell'IVA nel 2003
Tav.	30	- Pagamenti per spese economiche disposte dai direttori dei dipartimenti per l'anno 2003
Tav.	31	- Pagamenti per spese economiche disposte dai dirigenti degli uffici regionali per l'anno 2003

Conto consuntivo consolidato (Decisionale e Gestionale)

Tav.	32	- Consuntivo decisionale per l'anno 2003 - Conto delle entrate
Tav.	33	- Consuntivo decisionale per l'anno 2003 - Conto delle spese
Tav.	34	- Consuntivo gestionale per l'anno 2003 - Conto delle entrate
Tav.	35	- Consuntivo gestionale per l'anno 2003 - Conto delle spese
Tav.	36	- Riepilogo e relazioni fra previsioni, accertamenti e riscossioni - Anno 2003
Tav.	37	- Riepilogo e relazioni fra previsioni, impegni e pagamenti - Anno 2003
Tav.	38	- Situazione patrimoniale: Attività e passività
Tav.	39	- Sintesi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2003
Tav.	40	- Conto economico della gestione 2003
Tav.	41	- Dimostrazione dei punti di concordanza tra accertamenti e impegni di competenza del bilancio e conto del patrimonio

Conto consuntivo per C.d.R. e U.P.B.		
Tav.	42	- Rendiconto per C.d.R. - Gestione di competenza
Tav.	43	- Riepilogo per C.d.R. degli impegni, dei pagamenti e dei residui relativi alla gestione di competenza
Tav.	44	- Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione di competenza
Tav.	45	- Riepilogo degli impegni di competenza per C.d.R. e per tipo di spesa e indice di composizione
Tav.	46	- Distribuzione percentuale degli impegni di competenza dei C.d.R. per tipo di spesa
Tav.	47	- Rendiconto per C.d.R.- Gestione dei residui derivanti dagli esercizi 2003 e antecedenti
Tav.	48	- Riepilogo per C.d.R. dei residui derivanti dalla gestione degli anni antecedenti al 2003
Tav.	49	- Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione dei residui
Tav.	50	- Rendiconto per C.d.R.- Gestione di cassa complessiva (competenza + residui)
Tav.	51	- Riepilogo per C.d.R. della gestione di cassa complessiva
Tav.	52	- Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione di cassa complessiva
Serie storiche contabili		
Tav.	53	- Conto della competenza dal 1985 al 2003
Tav.	54	- Realizzazione delle entrate per gli anni 1982-2003
Tav.	55	- Realizzazione delle spese per gli anni 1982-2003